

Angela Giordano Lo Ricco
Centro studi CENFORUM Arteidea Giovaniproposte
Corso Matteotti 30/A – Patti
E-mail: angelinagiordano@tiscali.it
www.angelagiordanocenforum.com
tel.: 0941 22513 – 349 4521666

Patti 29/05/2017

All'attenzione della DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa PINA PIZZO
Istituto Comprensivo 3- Lombardo Radice
Patti

**OGGETTO: L'arte, questa grande sconosciuta--
Organizzazione SCUOLA CONVEGNO
■ LETTERA APERTA da allegare ai documenti di stato, da inviare al
Presidente Sergio Mattarella**

Stimatissima DIRIGENTE,
carissima prof.ssa Pina Pizzo,
dovendo scrivere "col cuore", diventa difficile essere formali, quindi mi rivolgo a te, familiarmente per creare le condizioni per potermi esprimere con la franchezza che caratterizza il mio modo di essere.

La premessa è necessaria, perché questa lettera diventa documento per essere letto dall'esterno, qualora fosse necessario. Chi non ci conosce deve sapere che siamo state colleghe, affiatate dal modo di essere franche e dirette e, anche quando abbiamo seguito percorsi diversi, la stima reciproca non ci ha allontanato.

Oggi tu sei diventata dirigente nella stessa scuola che ha cambiato nome, ma non le radici. La scuola dove io ho firmato il documento del mio SI, per un'attività che vedevo fin dall'inizio, 1986/87, molto problematica, a partire dagli scontri con colleghi mal disposti a vedermi intraprendente e operativa in un settore educativo considerato da sempre meno di niente: l'arte e l'educazione artistica. Avevo già pubblicato un libro esperienziale con i miei allievi della scuola media L. Pirandello, "**Patti in chiave critica**" che mi aveva messo contro un intero paese: (la signora parla troppo); organizzavo mostre per gli alunni (chi è tutta sta cunfusioni...), sfilate per il carnevale (...ma chi voli fari...?) e ora, alla Bellini, mi disponevo a compiere in autonomia chissà che...(Unni voli arrivarli...)

Nel 1986, la scuola media V.Bellini, aderendo alle richieste regionali per l'esplicazione di attività tese a risalire alle cause di mafie e dintorni per poi procedere alla esplicazione di metodi per la formazione della coscienza civica, attraverso l'autorità del Preside Gulletta che si fidava di me, mi **OBBLIGAVA** a prendere parte al gioco; non accettava reticenze, pena provvedimenti disciplinari...

UN GIUOCO! Proprio così: l'ho disegnato nero su bianco, utilizzando la punta di penna, non la matita, tanto era forte la mia intuizione sul sistema istituzionale e sociale nei riguardi dei problemi che il preside voleva affrontarsi con serietà...Almeno io, di cui aveva stima, mentre gli altri mi additavano...

Tra ferro e fuoco, avevo detto di SI, scegliendo l'unico modo possibile per dire la verità su una SCUOLA, mi riferivo a quella nazionale, che diventava sempre più **AMBIGUA**, che proiettava i docenti verso il gioco competitivo più che quello conoscitivo, mentre aumentava l'onere burocratico con l'assommarsi delle carte da tenere a posto, togliendo spazio ai giovani, ai bambini che avevano **BISOGNO** di attenzione e di guide solide per potere capire il mondo, la vita, se stessi,

per imparare ad interagire consapevolmente...

In una scuola che cominciava a manifestare lo svilimento, io, il nulla, l'insegnante di Educazione Artistica, potevo pretendere attenzione e ascolto?

Ma l'argomento messo in gioco, pretendeva almeno la mia attenzione consapevole, e richiedeva la mia totale partecipazione senza tempo. Una partecipazione che dovevo documentare per testimoniare al momento dell'ascolto.

Così, in modo sottile, usando uno strumento scientifico, mi accingevo a dimostrare, da un lato, come funziona la mente umana nell'individuo, con la vista lunga perché utilizza le due sfere cerebrali e si esprime come natura vuole, come fanno i bambini prima di andare a scuola: innanzitutto il disegno, poi la parola...in obbedienza ad un istinto naturale che prevede la ciclicità del pensiero... Scelsi il linguaggio dell'ironia, la satira a fumetti, e cominciai ad andare incontro alle verità di fondo: la società allo sfascio, una scuola vecchia e malata seriamente, i giovani senza solidi punti di riferimento, essendo anche le famiglie catapultate dalle novità verso orizzonti oscuri...

Un individuo visivamente, attivo, dinamico, attento, partecipe delle cose del mondo presente, consapevole della storia e degli eventi che trasformano l'uomo inevitabilmente; una persona con la vista acuta orientata a 360° e oltre ancora (visione cosmica, orizzonte infinito), non poteva esimersi dal proiettare in avanti, per scuotere, una scuola che, fundamentalmente cieca, restava ferma e che nella totale oscurità, non vedeva come i giovani si ammalassero, per poi morire (diventare passivi) a causa della stessa cecità del mondo adulto. L'enormità era che, gente formata in una scuola che non ha mai favorito l'orientamento nella lettura delle immagini, si permetteva di mettere in discussione la mia formazione...

Ed era solo l'inizio, perché Io, che andavo in circolo col mio pensiero ciclico, contrariamente a quanto si voleva credere, ero un individuo retto di mente, che proprio nel momento del mio SI, potevo contare sul confronto delle mie idee con uno psichiatra, mio amico e mentore. Accettando di assumermi la RESPONSABILITÀ della ricerca tesa ad un'indagine analitica della società, a partire da me che producevo arte e leggevo disegni e segni, per meglio definire i contorni di fenomeni che diventavano sempre più evidenti e scottanti, mi disponevo alla pazienza per un confronto definitivo d'alto livello sui fenomeni mentali e culturali all'origine di comportamenti che al mondo esterno erano totalmente astratti. Fenomeni anche ancestrali che superavano il tempo presente... Cose astratte e lontane dalla comprensione dell'uomo comune, come era lontano e astratto anche FREUD. Oggi per definire i fenomeni che riguardano il modo di essere di una società massificata, il sociologo Bauman ha detto: una società liquida in movimento, impalpabile e inarrestabile...io dico di una società alienata, come il giocoliere disegnato in prima pagina in quella che sarebbe stata la mia opera massima d'arte e di pensiero con cui avrei dato forma a tutto l'astratto che c'è.

Il mio ben definito giocoliere, l'alieno che troneggia nella copertina del libro con titolo "NEL RISPETTO DELLE REGOLE" non si può descrivere con le parole, si sminuirebbe la vacuità di quel pensiero che domina nel gioco comune, inarrestabile e pregiudizievole della verità insita nell'immagine. L'arte non si deve spiegare, si deve vedere per sentire... Il libro, a cui l'immagine dà titolo, al momento della sua pubblicazione è stato dedicato al Presidente Napolitano che con un appello pubblico aveva chiesto aiuto, collaborazione... Una collaborazione negata da più parti, ma non da me, che mi sento parte integrante dello Stato italiano.

Nel 1986, al momento del mio SI alla partecipazione al concorso, essendo chiaramente io UN PUNTO FERMO A MISURA DI ROCCIA GRANITICA, con identità chiara e trasparente, ben identificabile se pure immersa in una società mobile e impalpabile, mi reinventavo e, presentandomi nel ruolo in cui si voleva che stessi, mi disegnavo come un asino, ma senza paraocchi. Inventavo, in quella occasione, anche un compagno di viaggio, un altro asino, curioso

come me, con cui dialogare, uno strumento per meglio dimostrare “la funzione della MIA CREATIVITA’ in quel contesto: coinvolgere il lettore, per metterlo nelle condizioni di avvicinarsi all’arte senza sentirsi a disagio di fronte al linguaggio dell’anima, quando questa è libera di potersi esprimere. E non solo questo. Facendo VEDERE il rapporto sinergico tra la mente e il cuore, aprivo la strada alla lettura della mia coscienza...

Presentavo a concorso un testo ELEVATO di arte e di scienza, premessa ad un divenire in virtù dei nodi da sciogliere, degli ostacoli che avrei incontrato prima di arrivare al confronto pubblico... sapendo che nessuno, oltre al Preside Gulletta, avrebbe voluto vedere e sapere delle “mie” verità. Verità messe nel cassetto a partire dalla scuola perché lo stesso Preside, animato di buona volontà, era stato costretto ad “ignorarmi”, così da togliermi la parola e non privilegiare il mio lavoro, per segnalarlo, eventualmente...

Nella scuola dell’omologazione, ieri come oggi, tutti devono essere uguali e tutti fermi insieme a me!!!!Mentre fuori si corre e si diventa impalpabili...**tutti tranne me che ho opposto resistenza al nulla che domina assoluto**, oltre la guerra, il terrorismo, le mafie con l’aggancio al traffico di armi e droghe tanto più se i giovani sono deboli e manipolabili.

Cara dirigente, mi hai già detto che mi ascolti, dandomi ragione al cento per cento, ma mi hai anche detto della precarietà del tempo a tua disposizione, della necessità di dare spazio alle incombenze di fine anno e chissà quante altre cose ancora... Dall’esterno la scuola è vista come una macchina vuota, i professori sono diventati zimbello in mano ai tanti che, sminuendo la professionalità dei docenti, tolgono ai bambini e ai giovani, in cerca di punti di riferimento, la necessaria stabilità di orientamento...

Io, l’idiota che ha firmato il suo sì in questa scuola “vuota”, stando in mezzo ad una società assolutamente inconsistente, come potevo pensare di parlare di coscienza, di cambiamento epocale, di rottura di equilibri, di necessità urgenti, già quaranta anni fa???

E oggi, come definire la COSCIENZA se non si comincia a vedere dalla mia arte la coscienza che c’è in me? Come definire la fede che ha sempre dato spinta a me, artista, che quando disegno ho già toccato la luce che si concretizza per illuminare anche gli altri? LA LUCE che mi ha fatto andare oltre quel muro di fragilità umana che mi faceva piangere nell’86 e anche ora?

Non si può più nascondere la verità, oggi che la terra trema e che il dolore ha sommerso le case, tutte le case. Le mie lacrime tinte di disgusto e anche di pietà, i miei quadri non le nascondono...e **Il testo con titolo “Nel rispetto delle regole” aspetta solo di essere letto, affinché tutti comincino ad affrontare la verità su un uomo cresciuto nella cecità, incapace di trovare la relazione tra gli eventi, di dare un senso alla vita, di costruire sotto il segno della conoscenza. Lo stato di coscienza non è nel giuoco di parole!!!**

Pur sapendo che il mondo esterno, assolutamente pigro mentalmente, compromesso dai pregiudizi, intaccato dal male dell’arroganza e della indifferenza, corrotto e meschino, vigliacco e duro, facile a diventare pietra o fango, per colpirmi o ingoiarmi e farmi morire comunque... non poteva seguire me che seguivo, l’arte, Dio, la scienza e il tempo, **io ho tenuto duro per oltre quaranta anni e, mentre andavo avanti, non tanto per accusare, ma per documentare lo stato di incoscienza a dimostrazione che le intuizioni dell’arte sono destinate a trionfare perché hanno le radici nello spirito di verità, diventavo forte e ancora più determinata nel tracciare i percorsi per la risalita. Il mio peregrinare nel vuoto delle coscienze, se da un lato mi ha fatto vivere nel dolore, dall’altro mi ha dato vigore nel tenere accesa la mia lampada, notte e giorno, fino al raggiungimento del porto, qui, a Patti dove Dio vuole che io stia. Oggi, dopo un giro lungo quaranta anni, mi ricollego alla cittadina da cui sono “partita” forte di una esperienza che fa di me un GIGANTE, ma posso identificarmi anche in un “ELEFANTE” (mi riferisco alla**

simbologia antica, ma anche a quella moderna che caratterizza fenomeni culturali di profondità: i simboli di cui la rana, il gatto, l'aquila e il serpente e i mostri delle chiese medioevali...sono esseri in virtù dei quali l'universo si identifica e ci parla per invocare il dialogo con tutti. L'elefante ha il potere di una mamma gigante, terribile e temibile quando deve difendere i cuccioli...I MIEI ASINI hanno il potere di scuotere le coscienze sopite per indurre a pensare e ad agire di conseguenza). I miei personaggi, animali umili in via d'estinzione, sfruttati dall'uomo per lavori pesanti, simboleggiano me unica superstite nell'orizzonte culturalmente vivo, dinamico, espressivo. Essi si muovono, trasformandosi visivamente a dimostrazione che quando l'individuo assorbe si trasforma, e si agitano e si irritano perché vedono nella passività del mondo l'inadeguatezza di fronte al potere del male che insiste su tutti i fronti per distruggere e annientare. Si ergono a difesa di tutti, chiamando tutti a fermarsi per ragionare sulla scia della mia esperienza diretta, unica e irripetibile.

Il Presidente Sergio Mattarella, ha presentato il mio lavoro all'assessorato della P. Istruzione a Palermo definendomi per l'alto senso morale e l'elevato pensiero oltre alla scienza infusa nel mio percorso di studi alla base del progetto CENFORUM.... Ma chi se ne frega della scienza, dell'arte e fino anche del Presidente della Repubblica, che sia Mattarella o Napolitano o lo Stato intero, se ci stanno di mezzo finanziamenti da difendere e posti dietro le scrivanie da salvaguardare?

Chi se ne frega se il mondo va alla malora, se il cancro penetra in profondità, se i giovani sono diventati larve di una umanità ormai destinata, secondo l'indirizzo generale, alla robotizzazione, se il terrorismo insiste da più parti e se i neo presidenti, americani o cinesi o francesi... inneggiano alle armi per potere difendere EGOISTICAMENTE il proprio IO disumanizzato dal potere dei soldi e da una scuola MONDIALE che forma a metà, non favorendo la formazione della coscienza e la maturità di uomini pensanti.

Io difendo la mia arte, INNEGGIANDO all'ESSERE che è in me e difendo i giovani e la scuola, usando L'ARMA DEL PENSIERO COSMICO!!! E questo è quello cui deve tendere la scuola, una nuova scuola che parta da Patti, dal movimento che ha animato il mio insegnamento...Una scuola pilota con due poli di ricerca, uno al sud (la Bellini) e uno al nord (la piccola scuola di Berceto) in provincia di Parma.

Se parlo male della scuola è perché voglio DIFENDERE il diritto ALLA SCUOLA seria, dove il fondamento dell'istruzione sia la CONOSCENZA e non la memoria nozionistica, dove l'indirizzo al lavoro nasca dalla operatività creativa, evolutiva, manuale, umana e non meccanica, inespressiva perché computerizzata. Posso fidarmi di te, carissima dirigente? Quando il mondo intero, pur vedendo la fine, nega la verità? Il cambiamento per la risalita deve cominciare dalla scuola, che ha il potere di raggiungere tutte le case e tutte le famiglie di tutti i comuni, attraverso un programma sistematico e non forfettario e improvvisato in base ai bisogni della politica.

Io e te non andremo a manifestare di fronte a Montecitorio per chiedere ad alta voce l'aumento dello stipendio, ma per rivendicare la dignità della scuola e dei docenti che difendo, mostrando scienza e verità e il diritto al riconoscimento del lavoro di ricerca, a partire dal mio!!!

In questo momento, cara prof.ssa Pina Pizzo, solo IO - studiosa, ricercatrice nel campo del segno e non L'idiota...- e te, DIRIGENTE eccelsa, siamo responsabili di questo atto finale che interessa anche la Presidenza della Repubblica, il GARANTE DELLO STATO, l'arbitro inflessibile che è testimone dei guasti istituzionali oltre che sociali. Al Capo dello Stato spedirò, per correttezza e rispetto, questa mia lettera e il programma del convegno che organizzeremo per settembre: creando noi stesse le condizioni per il dialogo con tutti, aspetteremo insieme le risposte e le scuse di quanti mi hanno lasciato ad aspettare dietro le porte, lasciando ad aspettare i giovani, i bambini, le famiglie; e che siano risposte e scuse pubbliche per i tentativi di affondamento perpetrati da regione

e ministero.

DOBBIAMO MUOVERCI: Il mondo non può più aspettare. Il male corrosivo sta falciando vite e speranze: DIVENTA necessaria e anche urgente una tua visita al Centro studi, perché tu possa vedere, toccando con mano, concretamente, quei metodi per cui ho speso la mia vita e la mia arte. Metodi tesi a ristabilire ordine interiore, equilibrio di azione, operosità, pensiero cosmico e COSCIENZA universale oltre che individuale. Quei metodi che fanno forte la scuola Bellini e i giovani di Patti che hanno seguito docili e flessibili il mio insegnamento e le mie sollecitazioni, quei metodi che necessitano del tempo utile per essere esplicitati, e della sensibilità del mondo adulto per non essere ostacolati...

E' necessario che rivediamo insieme l'itinerario che presento, per programmare gli interventi a seguire, che devono coinvolgere il Comune, i presidi, i docenti, le famiglie e, soprattutto, il GOVERNO...

Quel fiume liquido che scorre veloce senza mai toccare la verità, si dovrà fermare, per leggere i miei libri, per ascoltarci e per stabilire regole da fissare in modo indelebile a salvaguardia dell'umanità.... Dobbiamo fare in modo di essere in tanti per catturare quel sistema di stampa che impedisce la circolazione delle idee, il confronto culturale e calpesta la dignità. La dignità della scuola e degli insegnanti, a partire da me.

CASA MIA, la casa che ho messo a disposizione dello Stato italiano, LO STATO che comincia dalla scuola, custodisce, documenti a dimostrazione della vacuità che c'è in giro, relazioni attraverso cui ho esteso il mio pensiero, afferrando nello stesso tempo l'alieno che non è in grado di risolvere il grave problema di cui mi sono fatta carico.

E' necessario che tu veda per fare da garante in piena coscienza, toccando con mano per potere fare tua una storia infinita, l'enormità del materiale esperienziale raccolto. E' un percorso di fiducia da estendere poi agli altri. Sarebbe quello che avrebbe dovuto fare la regione o il Ministero se in queste sedi non si "giocasse" a nascondino oltre che con le biglie. Potrai venire anche a sera tardi o nei giorni festivi, quando ti sentirai libera, per pensare tranquillamente: questo è il primo passo da fare prima di organizzare il convegno di cui ti allego le linee guida. Dovremo da subito pensare agli inviti. Inviteremo anche il Presidente Mattarella, lo stesso papa Francesco, dicendo di quel sogno in cui mi è apparso lo SPOSO che ho sempre atteso, stando con la lampada accesa e che il 21 dicembre 2016 si è espresso così... "Rallegrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico..."

Nella ciclicità degli eventi c'è stato un percorso di maturazione sensibile che, toccando me, deve toccare l'universo umano.

Ci riuniremo in tanti, coinvolgendo i dirigenti scolastici, i docenti, i sindaci e i rappresentanti delle famiglie e insieme troveremo la strada e il modo per fermare l'alieno. Diremo poi del mio Dio, dell'UNICO Dio che mi ha sostenuto e guidato perché portassi in porto il mio carico, presentando il libro con titolo "Per amore oppure per coscienza". Prima diremo alla gente dell'impegno costante che richiede la scuola, dello svilimento a cui l'ha sottoposta la politica del nulla e dell'impegno che oggi si chiede a tutti perché ci sia una nuova scuola, una nuova politica e una nuova e più giusta società.

A presto, con affetto e stima,

Angela Giordano Lo Ricco